

I FIORI ALL'OCCHIELLO DELL'ECONOMIA LOMBARDA ■ Il Gruppo di Nova Milanese ha piani ambiziosi

Addamiano ora può guardare oltre confine

(pgu) Da Cerignola a New Delhi, passando per Nova Milanese e Desio. Il percorso del Gruppo Addamiano, nome di spicco e in netta ascesa nel panorama immobiliare italiano, si sviluppa su questa linea territoriale. Alle origini sta **Rocco Addamiano**, il capostipite: nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, dopo un'esperienza di lavoro in Francia, dov'era fuggito dopo l'8 settembre, torna nella sua terra, in Puglia, e mette a frutto l'arte del costruire imparata oltre confine. Problemi con un committente che non paga lo obbligano a migrare. E agli inizi degli anni Settanta arriva in Brianza, a Nova Milanese, e dà vita all'attuale società aiutato dai tre figli che ora portano avanti l'azienda: **Matteo**, il primogenito, presidente di Addamiano Partecipazioni, holding del Gruppo, **Giosuè**, amministratore delegato della Addamiano Real Estate, e **Rosario**, amministratore delegato della Addamiano Gestioni.

Il salto di qualità del Gruppo Addamiano avviene però alla fine del 2000, quando decide di acquisire dalla Fiat l'area di Desio dove aveva sede l'ex Autobianchi: un progetto di recupero di circa 300mila metri quadri. Un'impresa per chiunque. Soprattutto per il Gruppo Addamiano, che fino ad allora era una piccola società artigianale. Insomma, senza

voler essere irriverenti nel paragone, è come se un "piccolo Davide" riuscisse in un'impresa che sulla carta sembrerebbe possibile solo per Golia.

Ricordando quei periodi e tutte le difficoltà che dovettero superare, Giosuè Addamiano si emoziona ancora oggi. «Fu davvero una sfida difficile per me e i miei fratelli, ma l'abbiamo vinta - racconta con la voce incrinata dalla commozione - Lì c'era una fabbrica che dava lavoro a circa 4.800 persone e aveva chiuso. Noi siamo riusciti a riportare in quell'area 150 aziende e 1.700 lavoratori». E non nasconde anche un giustificato orgoglio: «Abbiamo avuto la capacità di concepire un progetto talmente innovativo che tutt'oggi è modello per i principali player del mercato immobiliare. Questo perché ci siamo messi nei panni dell'imprenditore e dei dipendenti cercando di rispondere ai loro bisogni».

L'esperienza del recupero dell'area ex Autobianchi ha poi determinato lo sviluppo del Gruppo negli anni successivi. Da impresa artigianale, oggi Addamiano si è evoluta in una holding e in diverse società di servizi e di scopo che si occupano dello sviluppo e della valorizzazione di grandi aree dismesse, curando tutte le fasi di progettazione, realizzazione, commercializzazione e gestione del patrimonio im-

DESIO ■ L'intervento che ha permesso di fare il salto di qualità

Al posto della "Bianchina" un Polo tecnologico

(pgu) Il successo nel mondo dell'imprenditoria immobiliare il Gruppo Addamiano lo deve principalmente al recupero dell'area ex Autobianchi di Desio. Lì, a partire dagli anni Trenta, quando vengono costruiti i primi fabbricati di fonderia e trattamenti termici, si sviluppa, appunto, l'attività dell'Autobianchi, che ha il suo culmine nella metà degli anni Cinquanta, quando vi vengono allocate delle linee di montaggio e di verniciatura della "Bianchina". Nel 1959 è acquisita dalla Fiat e da Desio escono la 126, la A112 e la Panda. Si producono 800 autovetture al giorno e vi lavorano 4.975 operai e impiegati. Questo fino al 1992, quando la Fiat decide di interrompere tutte le lavorazioni.

Poi, per quasi dieci anni, praticamente il nulla se non voci continue di vendite che poi non avvengono mai. Finché non si presentano i fratelli Addamiano che, insieme a un gruppo di imprenditori brianzoli, convincono prima la Fiat a vendere, poi l'amministrazione comunale di Desio a lasciarli lavorare. L'area viene acquisita nel 2001 per un importo superiore a 46 miliardi di vecchie lire. Il progetto di recupero urbanistico è sviluppato dalla Addamiano Engineering srl e dal-

lo Studio di Progettazione Viganò e Viganò Associati di Desio, mentre la realizzazione delle opere è interamente affidata alla Addamiano Costruzioni spa. Nell'ottobre 2001 iniziano i lavori di demolizione dei 112.000 mq di edifici e degli impianti esistenti. Nel febbraio 2002

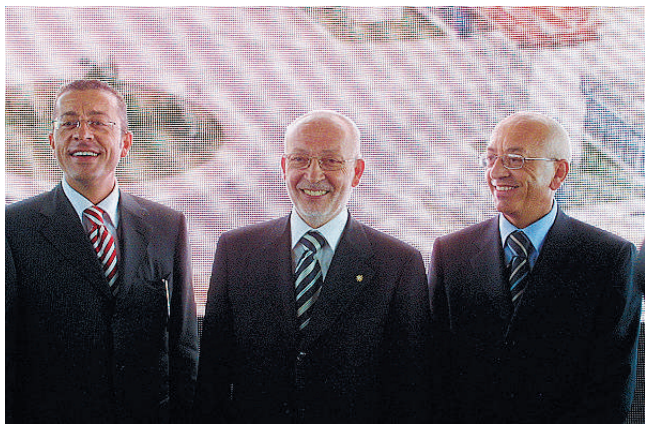
l'avvio di importanti e consistenti opere di bonifica attuate con metodologia innovativa che hanno riguardato una superficie complessiva di oltre 150.000 mq. Nel novembre 2002 la realizzazione dei primi edifici, nel 2003 l'insediamento delle prime aziende. Fino all'inaugurazione ufficiale, il 25 settembre 2005. Su quest'area oggi convivono ben 150 aziende che danno lavoro a circa 1.700 persone e producono un fatturato pari a 300 milioni di euro all'anno. Senza dimenticare gli spa-



Gli uffici del Polo tecnologico di Desio

zi adibiti ad attività commerciali e ricreative, molte delle quali al servizio delle aziende. Chi lavora, infatti, ha a disposizione qualificati servizi di nursery, infermeria, banca, ipermercato, ristoranti, bar e aree per il fitness quali palestre e piscina.

E non è finita qui. A fianco delle aziende sorgerà presto il "Polo di Eccellenza", con una torre direzionale ed edifici destinati alla cultura e allo studio che accoglieranno una sede universitaria della Bicocca.



I fratelli Addamiano. Da sinistra, Rosario, Matteo e Giosuè

mobiliare. «Non è stato un passaggio semplice - continua - Siamo dovuti tornare sui banchi della Bocconi e del Politecnico e studiare». E devono aver imparato piuttosto bene visto che nell'edizione 2008 dell'Epic, la prestigiosa conferenza italiana dedicata al settore immobiliare e alla finanza internazionale che ogni anno raduna oltre 500 operatori tra i più attivi e dinamici del settore, svoltasi nei giorni scorsi a Roma, Giosuè Addamiano è stato chiamato a partecipare in veste di relatore.

Nel frattempo, si stanno portando avanti altri quattro progetti: l'Ecocity di Villasanta (Mi), importante re-

cupero di una ex raffineria; il Polo di Eccellenza di Desio (MI), un business center costituito da tre edifici, tra cui una torre di 22 piani, proprio a fianco delle 150 aziende dell'area ex Autobianchi; le "Corti Nuove" di Como, una riqualificazione urbana di circa 140 appartamenti, e il "Playa del Rey" di Villasanta (Ca), un complesso turistico alberghiero in una splendida zona della Sardegna. «Nell'insieme si tratta di 540mila metri quadrati su cui andremo a realizzare più o meno 300mila mq di superfici sviluppate. Abbiamo lavoro per almeno sette anni. Sono tutti progetti innovativi, con caratteristiche

precipue, uno diverso dall'altro».

Ma cosa c'entra New Delhi a cui abbiamo accennato all'inizio? È lo sbocco dell'attività futura del Gruppo di Nova Milanese. «Nel 2006 abbiamo fatto un paio di viaggi in India, toccando Mumbai, New Delhi e Bangalore - ricorda Giosuè Addamiano - e siamo stati ricevuti dai principali clienti della State Bank of India. Solo che non eravamo ancora pronti. Perciò in questi due anni abbiamo lavorato per darci una nuova fisionomia e, pur mantenendo le caratteristiche di un'attività familiare, abbiamo attinto a nuove risorse manageriali che ora ci

permettono di guardare ai mercati esteri come a delle opportunità di lavoro». Insomma, tutto è pronto per lo sbarco in India. «Vi torneremo l'anno prossimo per sottoscrivere degli accordi di partnership che ci consentiranno di diventare fornitori di servizi già a partire dal 2010».

E non finisce lì, perché il Gruppo sta guardando con attenzione anche al di là del Mediterraneo. «Ai primi di ottobre - annuncia - saremo in Libia per dar vita, con un socio locale, a un'impresa che si occuperà di realizzare infrastrutture, strade, ma anche abitazioni».

Giuseppe Pozzi

IL PROGETTO ■ Recuperare l'area dell'ex "Lombarda Petroli"

Con "Ecocity Villasanta" vince l'ambiente

(pgu) Tra i nuovi progetti che il Gruppo Addamiano sta portando avanti, merita particolare attenzione l'Ecocity di Villasanta che interessa la vasta area (circa 309.000 metri quadri) dell'ex "Lombarda Petroli". Si tratta appunto di recuperare questa ex raffineria e di trasformare un'area che non aveva mancato di suscitare apprensione in chi abitava ai suoi confini in una zona completamente bonificata e immersa nel verde. Il Gruppo Addamiano intende rea-

lizzare, come si legge nella presentazione del progetto, «un nuovo quartiere con particolare attenzione all'ecocompatibilità, all'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, al risparmio energetico, con uno stile architettonico che sia interprete degli stili di vita contemporanei e in linea con le tendenze future, e che leghi ambiente ed edifici in un unico elemento».

L'area che sarà edificata è di circa 187mila metri quadri e sarà destinata a funzioni miste:

residenziali, commerciali, ludico-ricreative e produttive.

«Qui il nostro Gruppo potrà realizzare quegli interventi ecocompatibili in cui crediamo molto - spiega Giosuè Addamiano - Da una raffineria, quindi da un luogo inquinato, abbiamo davvero l'occasione di fare qualcosa di pulito. E per riuscire a raggiungere questi obiettivi abbiamo coinvolto anche il Dipartimento Best (Building, environment, sciences and technology) del Politecnico di Milano».



Come sarà il parco di "Ecocity Villasanta"